

## RIMPATRIATA

I fondatori della Pro Loco tra le prime attività che organizzarono nel paese fu quella di accogliere nel periodo delle ferie di agosto i paesani che, a causa delle difficili condizioni economiche e produttive delle nostre zone erano stati costretti ad abbandonare il paese ed emigrare in altre città italiane o all'estero in cerca di un posto di lavoro. Molti avevano e mantennero la casa, molti avevano lasciato qui i genitori e d'estate portavano i figli dai nonni, molti tornavano a villeggiare nel periodo di ferie, tornavano dai loro parenti, dai loro amici, al loro paese, alle loro radici. Ecco perché la manifestazione fu denominata: "La Rimpatriata", fu ideata e realizzata già nel lontano 1965 ed ancora oggi rappresenta il culmine delle feste paesane.

Vari sono gli eventi che l'hanno caratterizzata nel corso del tempo: da manifestazioni culturali, mostre d'arte, di fotografia, a concerti e manifestazioni musicali, spettacoli teatrali e di varietà, manifestazioni sportive, serate danzanti la lotteria, la tombola, i giochi per i giovani ed i più piccoli.

Alla fine dei passati anni Settanta il Consiglio della Pro Loco, per ridare nuovo spirito ed iniziative, alla manifestazione della Rimpatriata, pensò di suddividere il territorio del centro storico in quattro rioni da sud a nord, denominati rispettivamente: Il Torrione, La Porta, Il Borgo e San Rocco. Per alcuni anni, nell'ambito di queste quattro nuove entità furono organizzati vari eventi che animarono il Ferragosto monteleonese.

Nel 1981, i rappresentanti di questi Rioni, insieme al Consiglio direttivo della Pro Loco, e ad altri paesani volontari, decisero di dar vita ad un corteo storico che potesse rappresentare la vita nel castello nel periodo medievale. Così nella primavera di quell'anno, ispirandosi ad alcune ricerche sulla storia del paese e su quella del costume, munite di ago forbici e tessuti, con l'ausilio di persone più esperte le donne monteleonesi provarono e realizzarono i primi costumi ispirati a quel lontano periodo ad un'epoca storica in cui si documenta la data di fondazione del castello di monte leone. Tutto il paese si mobilitò per lavorare al corteo storico che da allora si svolge il giorno 16 agosto. Associata al corteo storico, si svolgeva anche una disfida tra i quattro rioni, consistente in una corsa a tempo con il carro trainato da una squadra di sei uomini. Il carro è un mezzo agricolo tipico delle nostre zone che, trainato da due buoi, veniva utilizzato per il trasporto di materiali nelle strade di campagna.

Successivamente anche in virtù di studi più approfonditi sulla storia e sulle origini del paese, il ritrovamento dell'antico statuto che, tramandato da un codice manoscritto seicentesco risale al 1407, il corteo storico si andò perfezionando.

Dallo studio delle vicende storiche, tramandate anche da una copiosa bibliografia, emerse che in quei tempi il castello di Monteleone fu conteso da varie fazioni e tra esse si distinsero i Conti di Montemarte e quelli di Marsciano che in varie circostanze e per diverse ragioni si alternarono al dominio di questi territori.

I Marsciano possedevano dall'antichità, forse ancor prima della nascita di Monteleone un piccolo fortilizio, denominato Castel Brandetto, oggi detto Il Berneto, vicinissimo a Monteleone.

Così si pensò di "storicizzare" il corteo, creando una disfida tra questi due casati modificando quella originaria partizione dei quattro rioni e creando due nuove entità, i casati dei Conti di Montemarte e quello dei Conti di Marsciano, definendone i confini territoriali: la prima dentro, l'altra fuori la Porta Nord del paese, mentre la gara del carro è stata sostituita da una gara cavalleresca di abilità denominata "Giostra del Giglio".

Al corteo storico di agosto si associa la manifestazione della Festa delli Luminarii suggestiva manifestazione tratta dallo statuto del castello che vuole che ogni anno nella festa dei SS.mi apostoli Pietro e Paolo, protettori del paese, le autorità comunali facciano dono alla chiesa di un cero votivo. L'evento si celebra la sera del 28 giugno, vigilia della festa dei santi Pietro e Paolo.

## CORTEO STORICO

Il Corteo Storico di Monteleone d'Orvieto, si svolge dal 1981 e vuole rappresentare la vita del Castello di Monteleone nel periodo medievale tra Trecento e Quattrocento prendendo a riferimento lo Statuto del castello datato 1407. Da questo importante documento trae origine la rievocazione denominata "Notte delli Luminarii", infatti, il capitolo 50 del primo libro prescrive: *"Che ogni anno si faccia un cerio nella festa delli SS. Apostoli Pietro e Paolo. Ad honore e reverentia delle Beati Apostoli SS. Pietro e Paolo habbiamo ordinato, che ogni anno nella sua festa dal cammerario di detto commune si compra un cerio di cera di peso di cinque libre, et il Vicario e consiglieri di detto Commune lo offerisca al altare con li Luminarij in mano, qual cerio, mantere durarà si consumi ogni mattina quando si alza il corpo di Cristo"*.

Nel corteo storico che dà vita alla manifestazione sono rappresentati tutti i personaggi che facevano parte dell'antica amministrazione del castello che compiono in una cerimonia notturna, illuminata dalle torce, questo rito della donazione di un cero votivo alla chiesa nel giorno dei Santi Protettori.

Nel corteo vi sono anche i rappresentati di due antiche nobili casate: quella dei conti di Montemarte e quella dei conti di Marsciano che in varie occasioni si sono viste contrapposte nel dominio del territorio. Si trattava di famiglie di quella che si può definire aristocrazia rurale, cioè legata ai possedimenti terrieri nel contado orvietano il cui fruttato costituiva la loro principale fonte di ricchezza.

Le due casate, che rappresentano due regioni distinte del territorio del centro storico del paese di Monteleone, una la parte interna alla Porta Nord e l'altra la parte esterna, sono poi protagoniste di un'altra manifestazione legata al corteo stesso che si svolge durante la Rimpatriata di Ferragosto, con la disputa del Palio del Carro

Il carro rappresenta un mezzo agricolo, simbolo del lavoro dei campi ed in questa rievocazione viene utilizzato per mostrare l'abilità e la forza e dei giovani delle due casate contendenti che disputano una gara di corsa spingendo un vecchio carro agricolo. Il carro, mezzo rimasto praticamente immutato dall'antichità, trainato dai buoi, è stato utilizzato nelle nostre campagne fino a tempi assai recenti e, proprio a Monteleone si sviluppò una fiorente produzione artigianale di questi mezzi, grazie ad alcune botteghe di carrai e falegnami, attive fino agli anni Sessanta del Novecento.

## SAGRA DEGLI UMBRICHELLI

Con il nuovo secolo nasce la "Sagra degli umbrichelli". Gli Umbrichelli altrimenti denominati Pici, Strozzapreti ecc, sono un piatto tipico della nostra tradizione culinaria. Piatto semplice: si tratta di una pasta fatta a mano con farina ed acqua: viene fatto un pastone ben amalgamato dal quale si prende un pezzettino di pasta che si allunga muovendo le mani sulla tavola fino a formare uno spaghetti grosso ed irregolare, proprio come un lombrico, a Monteleone appunto "l'umbrico" con l'apostrofo. In tempi passati, specialmente in momenti economicamente difficili era spesso nelle tavole in quanto costava poco, anche se occorreva molto lavoro manuale, ma generalmente le donne stavano a casa, i sughi erano semplici, a seconda delle possibilità o di quello che offriva l'orto. Da questa cucina tradizionale è nata l'idea di questa sagra che per questo, ma non solo rappresenta un'espressione culturale: già nei caldi pomeriggi di fine luglio i volenterosi si riuniscono per preparare gli umbrichelli per la festa, poi nei sughi che li condiscono troviamo tutto il sapere della nostra cucina: antiche ricette, antiche modalità, antichi segreti, tramandati di generazione in generazione producono piatti prelibati e raffinati, memoria di antiche conviviali celebrate nei campi al termine di un faticoso lavoro.

Agli umbrichelli, conditi con vari sughi, si aggiunge un menù completo e vario di giorno in giorno ed è uno "spettacolo", si direbbe dalle nostre parti, vedere l'attività nei giorni della festa, e una soddisfazione sentire gente anche di posti lontani che dice di essere tornata appositamente per gustare uno dei tipici piatti della nostra cucina.

La sagra degli Umbrichelli è diventata il fulcro aggregante della Rimpartiata e con la certezza di offrire ai graditi ospiti piacevolissime serate molti montelesonesi si ritrovano insieme ad organizzare e a preparare, a vivere momenti di serenità e di gioia in virtù di quei principi di unità, concordia, solidarietà che sono e dovrebbero essere i valori fondanti di una Comunità in particolare piccola come quella di Monteleone.